

Al lodevole Comune di Vervò
Al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
tramite il Comune di
38010 - VERVÒ

Oggetto: Osservazioni alla richiesta di deroga urbanistica in sanatoria, richiesta iscritta al prot. com. n. 240 di data 23/01/2012 presentata dal signor Roncador Michele in qualità di Presidente dello "Sporting Avio Club Vervò" per l'utilizzo delle ppff 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379/3 1421, 1422, 1423 e 1424 in C. C. Vervò come campo per il volo sportivo.

Io sottoscritto Comai Piergiorgio, nato a Cavedine il 3 ottobre 1935, residente a Vervò in vicolo della Frona 1, ho consultato la documentazione presente riguardante la pratica in oggetto ed espongo di seguito le mie osservazioni di perplessità. Per cominciare aggiungo in calce la nota A per raccontare la ricostruzione dell'iter del campo di volo privato come risulta da quanto ho sentito nella seduta del consiglio comunale del 30 gennaio 2012 che trattava l'argomento senza giungere a una deliberazione e del quale c'è un mio resoconto privato all'indirizzo web http://xoomer.virgilio.it/p_comai/.

La prima osservazione riguarda la presenza di planimetrie e cartografie varie che rispecchiano la situazione dell'area interessata come era nell'anno 2009. Visto che dovrà essere un campo di volo di interesse pubblico, mi aspettavo delle descrizioni cartografiche con l'ubicazione dell'hangar, la perimetrazione, i percorsi d'accesso e i servizi minimi per il pubblico (scolaresche, ecc). Dovrebbe esserci anche la cartografia che mette in evidenza le cose contestate dall'autorità forestale, nel periodo in cui il campo di volo è stato attivo. Esiste dal 2010 un sito web delle Sporting Avio Club Vervò nel quale è descritta l'attività svolta.

La seconda osservazione mette in evidenza che nella documentazione manca la richiesta da parte dell'autorità forestale al Sindaco del Comune di Vervò di ordinare il ripristino delle opere che scadrà alla metà di marzo circa. Senza quest'ultima richiesta tutto sarebbe andato avanti tacitamente pur avendo contezza della realtà della situazione, cosa per me riprovevole.

Come terza osservazione faccio notare che dalla lettura degli incartamenti sembra che l'assicurazione di struttura sportiva da destinare ad uso pubblico è data dallo stesso Avio Club basata sull'attività in essere, assicurazione che poi fa propria la Giunta Comunale nello schema di delibera di parere favorevole alla richiesta. Fra le attività che caratterizzano l'interesse pubblico la meno documentata è quella delle giornate dedicate alla conoscenza degli ultraleggeri e del volo sportivo per gli alunni delle scuole viciniori. Saranno necessari strade di accesso e servizi igienici come minimo e, inoltre, non mi risulta che questa possibilità sia stata fatta presente dal Comune alle autorità scolastiche, men che meno richiesta dalle sedi scolastiche di Tres, Taio, Coredo (a Vervò c'è sole la scuola materna). Come al solito ogni piccolo comune fa la propria programmazione a prescindere dai territori vicini.

Se in futuro si pensa di permettere a eventuali turisti che soggiornano di utilizzare il proprio mezzo, la pista e l'hangar, sarebbe stata appropriata una planimetria di ampliamento dell'hangar da realizzare successivamente.

L'utilizzo di un'area privata—pubblica per feste campestri mi pare superflua perché il Comune di Vervò ha almeno quattro posti pubblici adatti allo scopo: pineta Larsetti, Verginaz, Campo sportivo, “Plan Grant” lungo la strada per il Sores, oltre alla Malga al monte.

Come quarta osservazione vedo un comodato che impegna le parti soltanto per un anno, rinnovabile tacitamente, direi poco rassicurante per un'area sportiva ad uso pubblico che richiede una deroga urbanistica in sanatoria.

La quinta osservazione riguarda le motivazioni della Giunta Comunale per la concessione della deroga elencate nel dispositivo di delibera.

Testualmente si legge: *Si evidenzia che lo sport del volo è considerato dall'attuale giunta un'attività con importante contenuto educativo per le sue implicazioni tecniche e morali, specie per quanto riguarda i giovani.* Vorrei che queste implicanze morali fossero approfondite.

Di seguito leggo: *In Trentino persiste una tradizione al volo che risale ai tempi dei pionieri di questa disciplina, Gianni Caproni e il meno noto, ma sicuramente insigne, Guido Moncher di Coredo.* Mi pare un argomento tirato per i capelli che potrebbe motivare una decisione della comunità di Valle o dell'intera provincia per una programmazione territoriale, non del paesino di Vervò: si potrebbero aggiungere anche i nomi dei piloti di Vervò e di Tres se ciò fosse pertinente alla richiesta.

E poi: *L'insediamento dello Sporting Avio Club Vervò a parere della giunta ha contribuito a migliorare all'esterno l'immagine del paese di Vervò e può costituire in futuro fonte di opportunità turistiche e imprenditoriali.* Anche in questo caso vorrei qualche dato ricavabile da più di un anno di attività e un'indicazione articolata sul possibile sviluppo di attività imprenditoriali.

Ancora: *È necessario tenere conto delle istanze di quella parte della popolazione che paventa un ampliamento dell'attività come l'aumento di traffico aereo e/o preoccupata che il Comune sia costretto in futuro a sostenere finanziariamente l'iniziativa.* In realtà una parte della popolazione è decisamente contraria ma ha sentito in un'assemblea che non è possibile opporsi ai campi di atterraggio e decollo su terreno erboso da parte di ultraleggeri privati. È possibile però opporsi a una trasformazione da campo di volo privato a campo di volo ad uso pubblico. Se, poi, l'iniziativa ha tutti i valori elencati sopra, non c'è nulla di male che il Comune dia un suo sostegno.

Sempre nel dispositivo di delibera io vedrei che prima si approvi la convenzione che assicura l'uso pubblico e dopo il parere favorevole alla deroga urbanistica e non viceversa.

In merito allo schema di convenzione presente negli atti consultati da me osservo che è un pleonasma, un di più, *l'impegno a non effettuare lavori di sbancamento, ampliamento di spazi e infrastrutture senza l'approvazione della Amministrazione Comunale.* Ci mancherebbe che si perpetuassero altre inadempienze nel futuro: fare e poi chiedere la sanatoria.

Osservo che il comportamento dei piloti per orari e zone di sorvolo è stabilito da leggi nazionali al momento. Nel caso si pensasse a restrizioni o deroghe dovrebbero essere presenti nel concordato.

Anche la possibile istituzione di un' autorità competente creata da Avio Club e Comune mi sembra superflua. Dovrebbe rientrare fra i compiti del comune tramite suoi organismi il controllare l'effettuazione corretta delle varie attività ed anche il rispetto di questa convenzione, sic et simpliciter.

Concludendo, come cittadino interessato, direi che il comportamento passato sia da sanzionare. Si trovi il modo di sanare quanto c'è senza ricorrere all'espedito di sanatoria per area sportiva ad uso pubblico. Come suggerisce l'assessore Tiziana Ossanna e le opposizioni in seguito si metterà nel PRG anche l'area sportiva per il campo di volo se si ritiene di utilità al paese, tenendo appunto conto della realtà di un campo di volo privato. Questa deroga creerebbe sicuramente dei precedenti pericolosi.

Grazie dell'avermi letto, decidete per il meglio. Metterò queste considerazioni anche sul mio sito: http://xoomer.virgilio.it/p_comai/.

Vervò, 17 febbraio 2012

Nota A

Al terzo punto dell'ordine del giorno si approfondisce la proposta della maggioranza (esclusa l'assessore Tiziana Ossanna che è contraria) di concedere una variante in deroga di sanatoria per permettere che il campo di volo e "l'hangar" possano rimanere come sono ed evitare il ripristino delle opere allo stato precedente come richiesto dall'Autorità Forestale. Le opposizioni sono concordi che approvare tale sanatoria che fa rientrare come utilità pubblica un'operazione privata, è oltremodo pericoloso facendo degli esempi. Per la maggioranza invece ciò è quasi obbligatorio perché evita che il paese vada a decadere e diventi un dormitorio definitivamente in mancanza di iniziative che possano stimolare la sua vitalità come, appunto, il campo di volo che rientra in questa strategia e che porterà importanti attività di indotto. Le motivazioni per concederlo sono suggerite dai promotori tramite una convenzione con il Comune di Vervò che faccia risaltare l'interesse pubblico permettendo la presenza di scolaresche, iniziative di feste campestri e utilizzo per decollo e atterraggio da parte di ultraleggeri che non siano della loro associazione. La maggioranza assicura che il comune non dovrà intervenire per infrastrutture in questa nuova area sportiva oltre all'impegno burocratico di concedere la variante di sanatoria (io non sono tanto sicuro che implicitamente non siano già previsti interventi di urbanizzazione dell'area). Luca Chini chiede che venga esposta una cronistoria di quanto è accaduto fin qui. Tralasciando di indagare se era chiaro all'amministrazione che la richiesta del cambio di cultura preludeva alla realizzazione di un campo di volo, i fatti a grandi linee, come io li ho capiti da quanto esposto, sono questi:

L'agricoltore di Mezzolombardo chiede con regolare documentazione il cambio di cultura da bosco a uso agricolo su alcune particelle. Viene concesso. In seguito il proprietario bonifica il bosco e lo trasforma a prato. Il prato viene utilizzato per atterraggio e decollo di ultraleggeri. Nell'area vengono incluse altre particelle a bosco adiacenti senza chiedere il cambio di cultura e vengono praticati movimenti di terra non autorizzati. La struttura provvisoria per il deposito di prodotti agricoli (balle di paglia, ...) viene trasformata in un tunnel fisso di ricovero degli avio mezzi. La

forestale, che nell'autunno scorso era intervenuta per parecchie baite abusive nel nostro circondario, controlla la situazione del "campo di volo" di Grum (perché l'abbia fatto io non lo so: forse rientra nei suoi compiti). Denunciando l'abuso della struttura fissa del tunnel (hangar) si rende conto che nessuna attività agricola è svolta in quel posto e vorrebbe ritirare la primitiva concessione del cambio di cultura. Chiede al comune di intervenire e di emettere un'ordinanza di ripristino dell'area che sarà operativo dopo novanta giorni (verso la metà di marzo o fine marzo). Se il Comune si assume la responsabilità di ritenere l'area non più bosco o agricola ma area sportiva di interesse pubblico l'ordinanza di ripristino potrà essere revocata.

Per dirimere questa situazione delicata di sanatoria da concedere per pubblica utilità Luca Chini propone che si faccia **un referendum** fra i cittadini per chiedere se ritengano utile per il turismo, per lo sport e per l'economia del nostro paese l'attività di campo di volo sportivo aperto al pubblico, nel suo complesso. In questo modo si avrebbe una risposta concreta sull'utilità pubblica. La proposta non è accolta con la motivazione che la maggioranza voluta dai cittadini ha la facoltà completa di prendere anche questa decisione: altrimenti a cosa servono le elezioni democratiche?

Si afferma che eventuali interessati potranno esprimere le loro osservazioni entro venti giorni dalla pubblicazione delle delibere del presente consiglio comunale, e si chiude la seduta.